

COMUNICATO STAMPA

**EXPORT BRESCIANO IN LIEVE CRESCITA
L'EUROPA TRAINA, FRENANO ASIA E STATI UNITI**

***Nel 1° trimestre 2026, le esportazioni bresciane salgono dello 0,7%: meglio della Lombardia, sostanzialmente ferma, ma meno della media nazionale (+1,25%)
Bene l'Unione europea e i mercati europei extra-Ue, arretrano Africa, Asia, Medio Oriente e Stati Uniti
Cordua (Confapi Brescia): «Le PMI confermano capacità di adattamento, ma non possono essere lasciate sole in una partita internazionale giocata spesso su condizioni non omogenee»***

Brescia, 11 giugno 2026 - **L'export bresciano cresce, ma il motore è solo l'Europa.** È quanto emerge dall'analisi del **Centro Studi di Confapi Brescia** sui dati Istat relativi al primo trimestre 2026. Le esportazioni della provincia hanno raggiunto i 5.122,8 milioni di euro, in aumento di 35 milioni circa rispetto ai 5.087,7 milioni dello stesso periodo del 2025 (+0,7%). Parallelamente si registra una **forte contrazione delle importazioni**, scese da 3.170,5 a 2.800 milioni di euro (-370,4 milioni, pari all'11,7%), tornando sostanzialmente sui livelli del primo trimestre 2024. Ne deriva un **deciso rafforzamento del saldo commerciale**, passato da 1.917 a quasi 2.323 milioni di euro. **La crescita dello 0,7% delle esportazioni provinciali** supera quella della Lombardia, sostanzialmente ferma rispetto al primo trimestre del 2025. Resta, però, inferiore alla media nazionale che, nello stesso periodo, segna un incremento di circa l'1,25%.

Un **dato positivo** che nasconde **andamenti molto differenti** tra le diverse aree del mondo. A sostenere le vendite all'estero delle imprese bresciane è stato soprattutto il mercato europeo. Le **esportazioni verso i 27 Paesi dell'Unione Europea** sono salite da 3.400 a 3.595 milioni di euro, con un incremento di quasi 195 milioni (**+5,7%**). Crescono anche i mercati europei extra-Ue, passati da 555 a 592,7 milioni di euro (+6,8%). La **Germania** si conferma di gran lunga il **primo partner commerciale** della provincia: le esportazioni sono aumentate da 909 a 956,4 milioni di euro (**+5,2%**), pur restando lontane dai livelli superiori a 1,1 miliardi registrati nei primi trimestri del 2022 e del 2023. Sostanzialmente stabile invece la Francia, secondo mercato di riferimento, con 552,6 milioni (+0,2%).

Fuori dall'Europa, il quadro cambia sensibilmente. In **Asia** l'export bresciano scende da 563,7 a 461,4 milioni di euro, con una contrazione superiore ai 100 milioni (**-18,2%**). Pesano il **rallentamento della Cina**, passata da 116 a 106 milioni (-8,6%), e il **brusco arretramento dell'India**, che perde 25,5 milioni fermandosi sotto i 50 milioni (**-34%**). Segno meno anche per il **Medio Oriente**, dove le esportazioni calano da 176,5 a 147,9 milioni di euro (**-28,6 milioni, -16,2%**), un dato che appare ancora più significativo se confrontato con i 250 milioni registrati nell'ultimo trimestre del 2025. Anche il mercato nordamericano mostra segnali contrastanti. Gli **Stati Uniti**, terza destinazione per l'export provinciale, scendono da 363,4 a 332,9 milioni di euro (-30,5 milioni, **-8,4%**), proseguendo una tendenza che li vede lontani dai 381,8 milioni del primo trimestre 2024. In controtendenza il **Canada**, che cresce da 38 a 42,2 milioni (**+11%**). Arretrano inoltre l'**America centro-meridionale**, con esportazioni inferiori ai 104 milioni di euro (-10,8%), e l'**Africa** (123 milioni circa, -18,7%).

Il risultato complessivo è quello di un export bresciano che riesce a mantenere il segno positivo grazie alla tenuta del mercato continentale. Senza il contributo dell'Europa, sia comunitaria sia extra-Ue, il bilancio del primo trimestre sarebbe, infatti, risultato negativo.

«I dati confermano, ancora una volta, la solidità del sistema produttivo bresciano e la capacità dei nostri imprenditori di affrontare scenari complessi - commenta il presidente di Confapi Brescia, **Pierluigi Cordua** -. In un contesto internazionale segnato da forti tensioni geopolitiche e commerciali, le **aziende del territorio** continuano a dimostrare una **marcata vocazione all'internazionalizzazione e una significativa capacità di adattamento**. Il quadro, tuttavia, evidenzia anche una **crescente dipendenza dai mercati europei**, mentre diverse aree extraeuropee mostrano segnali di rallentamento». Secondo Cordua, le difficoltà registrate in Asia, Medio Oriente e Nord America impongono una riflessione strategica: «Oggi diventa **fondamentale accompagnare le imprese nell'apertura verso nuovi mercati** e nel consolidamento di quelli già presidiati. Ma il **tema centrale resta la competitività del nostro sistema produttivo**, in particolare manifatturiero, che ogni giorno si confronta con player globali sempre più agguerriti, a partire da Cina e Stati Uniti. Le imprese bresciane competono su qualità, innovazione, flessibilità e capacità produttiva, ma non possono essere lasciate sole in una partita internazionale giocata spesso su condizioni non omogenee, dal costo dell'energia agli oneri regolatori, fino alle politiche industriali dei grandi blocchi economici».

Ufficio Stampa - Confapi Brescia
Tel. 030 23076 - ufficiostampa@confapibrescia.it